

Partecipazione di Funzionari geologi del Servizio al **1° Seminario "Stato dell'arte sullo studio dei fenomeni di sinkholes e ruolo delle amministrazioni statali e locali nel governo del territorio"**, organizzato dall'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici)-Dipartimento Difesa del Suolo , che ha avuto luogo a Roma (20-21 Maggio 2004). In tale sede il Servizio Geologico ha presentato tre comunicazioni scientifiche ed altrettanti lavori scientifici (in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Università Roma TRE) pubblicati nel Volume degli Atti.

L. Aldega, A. Argentieri, D. De Rita, M. Fabbri, C. Giampaolo, S. Loretelli [2004] **Contributo dello studio mineralogico alla ricostruzione dell'evoluzione geologica del bacino di Pozzo Grande (Marcellina, Roma).**

Abstract

Un corretto approccio per la definizione dei meccanismi genetici delle voragini catastrofiche deve prevedere un'analisi multidisciplinare, basata sul confronto e sull'integrazione dei risultati ottenuti con diverse metodologie a carattere sia diretto che indiretto.

Il caso di studio del sinkhole di Pozzo Grande (Fig. 1), originatosi improvvisamente il 25 gennaio 2001 nel comune di Marcellina (provincia di Roma), può fornire elementi di notevole interesse in tal senso. La voragine è localizzata all'interno di un'area pianeggiante di modesta estensione nella quale, allo scopo di definire i caratteri peculiari del fenomeno e di verificare la sicurezza delle infrastrutture presenti nelle immediate vicinanze del sinkhole, sono state condotte indagini specialistiche (geofisiche, geognostiche, geologiche, geotecniche, idrogeologiche e mineralogiche) a cura di soggetti pubblici e privati con compiti istituzionali distinti (Argentieri et al., 2004a). Grazie ai dati scaturiti da questa fase di indagini è stato possibile caratterizzare la piana di Pozzo Grande come un bacino sedimentario di età quaternaria, la cui evoluzione recente è stata notevolmente controllata dalla tettonica (Argentieri et al., 2002; 2003).

In questa sede vengono presentati i risultati di uno studio diffrattometrico a raggi X, eseguito su 115 campioni prelevati da un sondaggio effettuato dal Servizio Geologico della Provincia di Roma all'interno della piana, in prossimità della Strada Provinciale "Marcellina" e ad una distanza lineare di circa 300 m dal sinkhole. La perforazione, realizzata a rotazione con carotaggio integrale, ha raggiunto una profondità di -100 m dal piano campagna, interessando una sequenza più o meno degradata di depositi piroclastici fino a -96 m, dove sono state intercettate argille marnose compatte contenenti clasti carbonatici e residui carboniosi (Argentieri et al., 2002).

Il confronto e l'integrazione dei risultati dell'analisi mineralogica con i caratteri litologici, deposizionali, vulcanologici e litotecnici (ricostruiti grazie ad un accurato studio delle carote prelevate, effettuato in collaborazione tra il Servizio Geologico della Provincia di Roma ed il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università degli Studi "Roma TRE") ha permesso di definire la stratigrafia dei depositi di riempimento della piana di Pozzo Grande (limitatamente ai primi 100 m) e quindi di fornire un ulteriore contributo per la ricostruzione dell'evoluzione tettonico- sedimentaria del bacino.